


RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI UFFICIO CENTRALE PER I BENI A.A.A.A.S. ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE	REGIONE	N.
CODICI	16 / 00150680	ITA:	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA della PUGLIA-TARANTO	63	PUGLIA

PROVINCIA E COMUNE: BA - Bari

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Museo Archeologico Provinciale INV. 3898b

OGGETTO: Orecchino

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Taranto (con dubbi, Brindisi)

DATI DI SCAVO:
(o altra acquisizione)

INV. DI SCAVO:

DATAZIONE: II a. C. circa

ATTRIBUZIONE:

MATERIALE E TECNICA: Oro e granati

MISURE: alt. cm 4,2

STATO DI CONSERVAZIONE: Lievemente deformato il gancio; mancano: una catenella e un nodo di quella conservata. Scalfittura sul granato del pendente.

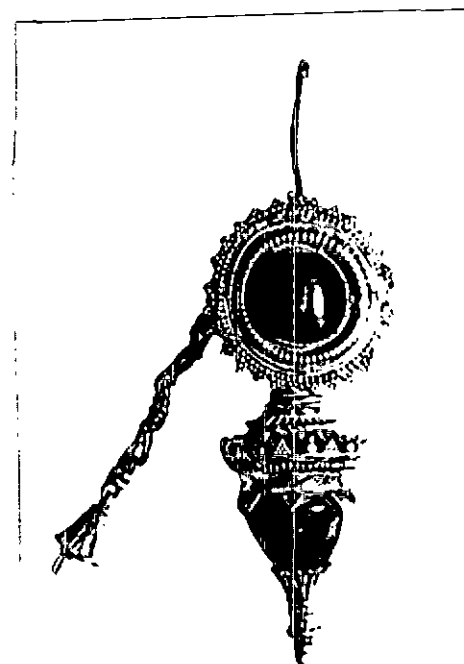
CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE: Buona

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: Proprietà della Provincia di Bari

NOTIFICHE:

Roma, 1992 - I.P.Z.S. - P.V.



Arch. Fot. Mus. Arch. Bari

NEG. 19637-41
19639

DESCRIZIONE:

Al lungo gancio di sospensione, terminante con globetto, è saldato il disco in lamina con bordo a triangoli granulati e tre cerchi - due lisci, uno godronato - disposti attorno al granato centrale. Sul lato dx del disco è appesa una catenella a maglia doppia con nodi e campanula terminale in lamina a petali filigranati.

Il grande pendente in asse col disco, di forma biconica, è sospeso mediante anello saldato alla sommità della calotta superiore; questa è in lamina decorata a filigrana con serie di petali sotto i quali è una fitta raggiera, terminante in una fascia, volta verso l'alto, di triangoli granulati alternati a coppia di globetti decrescenti sovrapposti; segue una gola carenata bordata in alto da godronatura, in basso da triangoli pendenti simili ai precedenti che racchiudono il granato di forma conica rovesciata. E' chiuso all'estremità.

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

E. M. DE JULIIS, Il Museo Archeologico di Bari, BIBLIOGRAFIA E INVENTARIA, Bari 1983, p. 59, fig. 81

E. M. DE JULIIS, Oreficerie in Il Museo Archeologico di Bari, Bari 1983, p. 140

T. SCHOJER, in Gli ori di Taranto in età ellenistica, Catalogo della mostra, Milano 1984, scheda n°79b, pp. 164-5, tav. 80 (con inversione di tavola rispetto al numero della scheda)

FOTOGRAFIE:

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

DATA: dott. **Rosaria Guarnaccia** *Rosaria Guarnaccia*

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE: *26 ottobre 1993*

Dott. **Palma Labellarte**
Palma Labellarte

ALLEGATI:

1

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA:


VISTO DEL DIRETTORE DELL'ISTITUTO

FIRMA

Rosaria Guarnaccia

AGGIORNAMENTI: **IL SOPRINTENDENTE**
(Dott. Giuseppe ANDREASSI)

Giuseppe Andreassi

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI UFFICIO CENTRALE PER I B.A.A.A.S. ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE		
	16 / 00150600	ITA:			INV.
	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA della PUGLIA			63	3592b
	ALLEGATO N. _____				

1

da petali in lamina filigranata stretti da anelli lisci intervallati da godronatura e concluso da due globetti decrescenti.

Il pendente a piramide o cono rovesciato si diffonde già nel VI a.C., con particolare successo nel IV; tuttavia in età ellenistica, con l'incremento dell'uso delle pietre preziose, viene sostituito dalla pietra con l'oro usato per il supporto.

Quest'ultimo tipo si diffonde particolarmente proprio nel II a.C. fino al secolo successivo (R.A. HIGGINS, Greek and roman jewellery, London 1961, p. 165).

In mancanza di dati di rinvenimento, gli orecchini possono essere ascritti al II a.C. in considerazione delle analogie stilistiche e morfologiche con il paio invv. 1606 e 1602b.